

L'Europa dei diritti e dei doveri nell'ambito delle opportunità

Introduzione:

Pensando a questo progetto, abbiamo deciso di impostarlo in forma dialogica proprio perché ci siamo trovate nella stessa situazione delle due protagoniste: ultimo anno di liceo e un percorso da dover scegliere.

Prima di iniziare il lavoro ci ritenevamo abbastanza consapevoli di quello che voleva dire essere cittadine europee e di alcune opportunità che l'UE offriva ai giovani.

Ma l'elaborazione del tema ci ha dato modo di ampliare la nostra visione sull'Unione Europea, di capire la sua storia e il percorso intrapreso prima di divenire tale, il funzionamento del sistema Parlamentare, i vantaggi della moneta unica, i diritti che comporta (dal diritto di soggiornare e circolare liberamente nel territorio dell'Unione al diritto di votare e di essere eletti alle elezioni per il Parlamento europeo) .

Ci siamo soffermate nello specifico nell'ambito che più ci riguarda in questo momento: la scuola, l'istruzione e il lavoro. Siamo venute a conoscenza dell'impegno dell'UE nella formazione scolastica e professionale, del Libro Bianco, dei Progetti Socrates e Leonardo.

Il nostro tema non vuole essere un elogio al lavoro dell'Unione Europea: vuole riportare in maniera semplice e lineare, ma tuttavia completa, i pensieri di due studentesse – nonché quelli di tutti gli studenti nella nostra stessa situazione- e delle speranze che esse ripongono nei progetti dell'UE per il loro futuro.

-Ehi, oggi ti vedo piuttosto pensierosa...

-Sì, hai ragione...in effetti l'Open Day all'Università di ieri mi sta facendo pensare a che strada scegliere il prossimo anno, finite le superiori... a te che impressione ha fatto?

-Io sono quasi sicura di continuare gli studi...

-E non ti viene voglia di scoprire cosa c'è aldilà della nostra città? Ad esempio io sto pensando di fare un' esperienza all'estero prima di cominciare l'università...

-Un' esperienza di che genere?

-Mi sto ancora informando, ma so che l'Unione Europea promuove diversi progetti a favore dei giovani...

-Sì, è vero che uno degli intenti dell'Unione Europea è quello di promuovere la tolleranza e la solidarietà mediante la promozione della mobilità, e di avviare un dialogo interculturale tra i paesi membri, ognuno con culture assai diverse.

Il 29 ottobre 2004 a Roma i capi di stati di governo dei venticinque stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto il trattato che adotta la Costituzione per l'Europa, un testo senza precedenti nella storia non solo dei popoli europei, ma dell'intera umanità: per la prima volta, infatti, stati diversi, in cui vivono circa 450 milioni di persone e che per secoli si sono combattuti e contesi risorse e territori, si riconoscono nei medesimi principi e valori e nelle stesse istituzioni rappresentative. Questo evento ha uno straordinario valore simbolico e pratico, tanto più che oggi i problemi del lavoro, della giustizia, della formazione, della difesa, dei fenomeni migratori non possono che essere affrontati in chiave europea.

Inoltre, so che un altro obiettivo fondamentale dell'Unione Europea è indubbiamente quello di fornire un'elevata formazione ai giovani, e dar loro strumenti per esprimere le loro idee e per integrarsi meglio nella società.

-Sì, è anche vero che la politica in materia di istruzione è decisa dai singoli paesi, ma insieme all'UE essi fissano gli obiettivi comuni e condividono le migliori pratiche. Comunque so che l'UE finanzia numerosi progetti ...

-Sia per chi vuole un'esperienza fuori dal proprio paese continuando gli studi, sia per chi magari vuole provare un'esperienza lavorativa ...

-Sì, il Programma Gioventù in Azione raggruppa gran parte dei progetti che potrebbero interessarmi.

Per il periodo 2007-2013, l'UE ha stanziato circa 7 miliardi di euro a favore dell'apprendimento permanente, ed in particolare dei seguenti programmi: Leonardo da Vinci (riguardante la formazione professionale), l'Erasmus, il Grundtvig (riguardante l'apprendimento permanente per adulti), il Comenius (promuove la collaborazione tra le scuole e insegnanti).

Le politiche rivolte ai giovani non si limitano al campo dell'istruzione. Il cosiddetto "Patto europeo per la gioventù" definisce una serie di principi comuni riguardanti le opportunità per i giovani. A questo proposito esiste il programma "Gioventù in azione" che promuove la partecipazione attiva nella società e progetti volti a rafforzare nei giovani il sentimento di cittadinanza europea.

Infatti sto cercando un'esperienza che mi permetta di conoscere la realtà di altri paesi: voglio sentirmi cittadina europea, e non solo italiana. Penso infatti che non tutti siano al corrente delle diverse opportunità, e che sia compito di ognuno tenersi informati su di esse. Io fin'ora ho trovato un progetto che sarebbe perfetto per me.

Il Servizio Volontario Europeo è un progetto della Commissione Europea inserito nel quadro del programma Gioventù in Azione e rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni legalmente residenti in uno dei paesi dell'Unione Europea. I progetti di Servizio Volontario Europeo offrono la possibilità di svolgere un'attività di volontariato a tempo pieno per un periodo massimo di 12 mesi, in uno dei 27 paesi membri dell'UE o dei 3 paesi dell'Area Economica Europea (Islanda, Norvegia, Liechtenstein) o in Turchia. Il progetto può essere realizzato in diversi ambiti: cultura, giovani, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arti, protezione civile, ambiente.

-Ah, sì?

-Già. Si chiama "Servizio Volontario Europeo", e mi permetterebbe di vivere all'estero alcuni mesi completamente spesata, lavorando in associazioni di volontariato.

-Ma dove hai trovato tutte queste informazioni?

-Indubbiamente Internet è stata la mia fonte di informazione principale...Ma all'ufficio informazioni dell'EuDirect, ho avuto modo di chiarire i miei dubbi.

-Da come me lo spieghi sembra molto semplice... Ma di cosa hai bisogno per partire?

-Devo innanzitutto compilare un Curriculum Vitae in inglese, secondo il modello europeo.

-Anche io vorrei studiare e lavorare all'estero per un periodo...Infatti secondo me un'esperienza all'estero è un investimento professionale in quanto è

In occasione del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, le Istituzioni europee, insieme ai Paesi membri, hanno individuato strumenti in grado di promuovere, nello spazio europeo, la libera circolazione dei cittadini, dei loro titoli e curriculum, per fare dell'Europa "la società della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo". Tra questi strumenti c'è EUROPASS, un insieme di documenti aggregati in un Dossier e pensati con l'obiettivo di rendere più trasparenti e leggibili i titoli, le qualifiche e le competenze acquisite.

un valore aggiunto al mio percorso e al mio curriculum e inoltre è una forma di arricchimento e di sviluppo personale.

-Ma durante il tuo percorso di studi o quando hai finito?

-Vorrei cominciare a conoscere gli altri paesi europei anche mentre studio...Per poter confrontare i diversi stili di vita e culture tra i vari paesi. Sarei entusiasta di partecipare al progetto Erasmus.

Il Progetto Erasmus, inserito nel Progetto Socrates, è destinato a studenti universitari iscritti almeno al secondo anno di studi e che abbiano superato tutti gli esami del primo. La Commissione Europea prevede un aiuto finanziario diretto agli studenti che effettuano un periodo di studio di almeno tre mesi ed al massimo di un anno accademico in un altro Paese partecipante. Le borse in questione sono destinate alla copertura dei costi di mobilità dello studio all'estero, quali spese di viaggio, preparazione linguistica e differenze di costo della vita.

-L'ho già sentito, di cosa si tratta esattamente?

-Mi permette di studiare in un'università o di fare il tirocinio in uno dei paesi membri per un periodo di tempo massimo di un anno, dando esami riconosciuti poi dalla mia sede universitaria.

-Sembra essere un'esperienza interessante... Ma hai già pensato a cosa potresti fare finito il tuo percorso di formazione?

-Non ho ancora una precisa idea: mi piacciono le lingue e viaggiare, e sarei contenta di lavorare all'estero per un periodo .

-Dunque vorresti studiare alla Scuola Interpreti?

-Penso di sì, la mia massima ambizione sarebbe quella di lavorare in Parlamento Europeo a Bruxelles.

-E ci sono dei requisiti particolari oltre alla laurea tradizionale?

-Oltre al consueto percorso per diventare interprete, occorrono anche altre abilità soprattutto perché i temi che vengono

affrontati nei dibattiti parlamentari possono variare in tantissimi ambiti. Per questo viene richiesta un'ottima cultura generale, una conoscenza specifica degli ambiti di intervento dell'Unione Europea, che si possono prendere anche grazie ai tirocini messi a disposizione dal Parlamento Europeo. Infine mi piace il fatto che ci sia la possibilità di viaggiare e di apprendere costantemente. Tu invece hai già qualche idea?

-Non ho ancora le idee chiare, ma mi piacerebbe lavorare nell'ambito sociale. Spero che l'Unione Europea continui con questa politica aperta e fiduciosa nei confronti dei giovani, così ognuno di noi potrà seguire le proprie inclinazioni, cercando di realizzare i propri sogni e al tempo stesso contribuire a quel progetto unico nel mondo che è l'Europa. Ad ogni modo, io penso che con l'impegno sarà possibile concretizzare i nostri progetti.

Fonti: www.europa.eu; www.europass.it; www.retecivica.trieste.it; dizionario del cittadino europeo edizioni Mondadori

Realizzato da: Villatora Gaia; Albano Alessia. Liceo Scientifico G. Oberdan classe 5N